

vizio nell'arma di Cavalleria, ma ben presto l'amore dei campi, orgoglio della gente di Romagna, e le responsabilità della vita pubblica lo attrassero, assorbendolo poi interamente.

Per molti anni, sino quasi alla scomparsa immatura, diede l'attività migliore alle più importanti organizzazioni agrarie della sua provincia.

Durante la grande guerra come ufficiale superiore compì esemplarmente il suo dovere.

Sorto il Fascismo, egli che sempre aveva partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche d'avanguardia, entrò con puro entusiasmo nella nostra milizia.

Nel 1923, dirigendo il Sindacato agrario fascista forlivese, concorse a formare l'ente che diventò base della grande organizzazione nazionale degli agricoltori.

Preside della Provincia e primo Podestà fascista di Forlì, promosse ed attuò notevoli opere di rinnovamento.

Dal 1929 apparteneva alla Camera fascista, e finchè la fibra lo sostenne partecipò ai nostri lavori con molta assiduità e diligenza, facendosi notare per la vasta esperienza nei problemi agrari e per la multiforme cultura.

Nel campo degli studi acquistò merito con apprezzate monografie di carattere storico.

Onorevoli Camerati! Ercole Gaddi Pepoli fu cittadino probo e leale, gentiluomo di razza, fascista fedele; fieri d'averlo avuto fra le nostre file, salutiamo reverenti la sua specchiata memoria.

Onorevoli Camerati! Un altro grave lutto ha ieri quasi fulmineamente colpito la nostra Assemblea. Dopo brevissima malattia spirava in un albergo di Milano, ove il male improvviso lo aveva costretto a sostare, il camerata onorevole Raffaele Pescione.

Egli è morto sulla breccia: tornava dalla Svizzera ove, per ordine del Partito, si era recato a portare agli italiani di oltr'Alpe il saluto della Patria rinnovata dalla guerra e dal Regime. Ben poteva Egli rievocare nel cuore dei nostri fratelli il ricordo delle epiche giornate della guerra, poichè l'aveva combattuta dal principio alla fine e ne serbava — grande mutilato — le tracce in due ferite gloriose, che erano il suo orgoglio, insieme con la medaglia d'argento al valore.

E poteva altresì far risaltare l'opera poderosa del Regime, Egli che fin dall'inizio ne era stato strenuo sostenitore in seno all'Associazione combattenti di Napoli.

La morte lo ha colto a soli 42 anni nel rigoglio delle forze e della multiforme attività. Perchè Raffaele Pescione, oltre all'esercizio della professione di avvocato, coltivava con passione gli studi di diritto e di politica economica con l'insegnamento nell'Ateneo napoletano e nel Regio Istituto superiore navale, e con apprezzate pubblicazioni. Ma Egli fu soprattutto un organizzatore: fondatore e presidente dell'Associazione combattenti di Napoli, vice presidente del Dopolavoro di Napoli, Commissario nazionale del Patronato per la mutualità scolastica, a tutte queste organizzazioni dette il validissimo ausilio del suo ingegno e della sua attività.

Deputato della presente Legislatura, si era dedicato ai lavori della nostra Assemblea con diligenza e con passione facendosi subito stimare ed amare, oltre che per le doti del suo intelletto, per la grande bontà dell'animo e per la schiettezza e la semplicità dei suoi modi.

Raccogliamoci un istante, onorevoli Camerati, nel ricordo della vita breve, ma combattiva e operosa del camerata scomparso, e tributiamo alla sua memoria, che vive e vivrà perenne nei nostri cuori, l'omaggio del nostro commosso rimpianto.

MUSSOLINI, *Primo Ministro, Capo del Governo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. E' con profondo rammarico che a nome del Governo mi associo alle parole di compianto che furono testè pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea in memoria dei due Camerati scomparsi.

Comunicazioni del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Ho l'onore di partecipare alla Camera che con decreto del 20 luglio scorso Sua Maestà il Re ha accettato — su mia proposta — le dimissioni rassegnate:

dall'On. Avv. Dino Grandi, Deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

dall'On. Prof. Avv. Alfredo Rocco, Deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

dall'On. Dott. Antonio Mosconi, Senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per le finanze;